

A seguito di convocazione diramata dal Presidente, il Consiglio dell'Ordine si è riunito a mezzo collegamento Skype il giorno

19.01.2021 alle ore 21.00

Presiede l'Arch. Raffaele Di Marcello in qualità di Presidente, Segretario della seduta è l'Arch. Stefania Di Sabatino

Dei consiglieri sono presenti n. 8 e sono assenti n. 3

| | Cariche | Presenze | Note |
|-------------------------------|-----------------|----------|------------------|
| Arch. Raffaele DI MARCELLO | Presidente | SI | |
| Arch. Stefania DI SABATINO | Segretario | SI | |
| Arch. Angela MASCIA | Tesoriere | SI | |
| Arch. Francesca GARZARELLI | Vice-presidente | SI | |
| Arch. Gabriele ESPOSITO | Vice-presidente | SI | |
| Arch. Gilberto CINCOLA' | Consigliere | NO | Non giustificato |
| Arch. Ombretta NATALI | Consigliere | SI | |
| Arch. Laura MARINI | Consigliere | NO | Non giustificata |
| Arch. Marco DI GIUSEPPE CAFA' | Consigliere | SI | |
| Arch. Melissa CALCAGNOLI | Consigliere | SI | dal punto 1.5 |
| Arch Jr. Alessio ANGIOLINI | Consigliere jr. | NO | Giustificato |

Il Presidente, constatato il numero legale dei presenti, dichiara aperta la seduta e da' lettura ai seguenti punti all'ordine del giorno:

| O.d.G. | Oggetto | |
|--------|---|--|
| 01.1 | Nuove iscrizioni | |
| 01.2 | Richiesta terne | |
| 01.3 | Richieste cancellazione Albo | |
| 01.4 | Nuova Sede: determinazioni | |
| 01.5 | Varie ed eventuali: richiesta quota ridotta iscrizione per invalidità. Provvedimenti. | |
| 01.6 | Varie ed eventuali: protocollo di intesa tra Ordini Architetti PPC. Determinazioni. | |



Di quanto sopra si è redatto il verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto.

IL SEGRETARIO (Arch. Stefania Di Sabatino)

IL PRESIDENTE (Arch. Raffaele DI MARCELLO



PUNTO 01.1 ALL'ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO:
Nuove iscrizioni

IL CONSIGLIO

VISTA le richieste di iscrizione

- -dell'Arch. ILARIA DI REMIGIO nata a Giulianova (TE) il 18-10-1994 e residente a Mosciano Sant'Angelo (TE) Valle Iana, 48;
- -dell'Arch. ALFONSO PALLINI nato a Atri il 02-01-1979 e residente a Roseto degli Abruzzi (TE) Via A. Manzoni, 132
- -dell'Arch. VINCENZO CHIODI, nato a L'Aquila (AQ) il 23-02-1990 e residente a Campli (TE) via Dei Cappuccini, 8;
- -dell'Arch. CHIARA DI MATTEO, nata a Sant'Omero (TE) il 06-08-1991 e residente a Mosciano S.A. (TE) via Michelangelo;
- -dell'Arch. SARA D'ANGELO, nata a Teramo il 09-04-1988 e residente a Teramo (TE) via Giovanni XXIII;
- -dell'Arch. DANIELE LAIELLI, nato a Teramo il 14-07-1988 e residente a Tossicia (TE) C.da Convento della Cona;
- -dell'Arch. MARCO DI EUSEBIO, nato a Teramo il 24-12-1991 e residente a Teramo (TE) via Cesi, 1;
- -dell'Arch. MONICA DELL'ORLETTA, nata a Atri il 05-12-1993 e residente a Pineto (TE) C.da Forcone, 10;
- -dell'Arch. TEA DI SABATINO, nata a Atri il 05-12-1993 e residente a Pineto (TE) Via Buonarroti, 16;

RILEVATA la completezza delle pratiche di iscrizione;

DELIBERA, ALL'UNANIMITÀ



Di prendere atto e ratificare l'iscrizione dell'arch. ILARIA DI REMIGIO all'Ordine degli Architetti, PPC di Teramo al **N. 992** di posizione, nella Sezione A, Settore Architettura con il titolo di

Architetto

Di prendere atto e ratificare l'iscrizione dell'arch. ALFONSO PALLINI all'Ordine degli Architetti, PPC di Teramo al **N. 993** di posizione, nella Sezione A, Settore Pianificazione territoriale con il titolo di

Pianificatore

Di prendere atto e ratificare l'iscrizione dell'arch. VINCENZO CHIODI all'Ordine degli Architetti, PPC di Teramo al **N. 994** di posizione, nella Sezione A, Settore Architettura con il titolo di

Architetto

Di prendere atto e ratificare l'iscrizione dell'arch. CHIARA DI MATTEO all'Ordine degli Architetti, PPC di Teramo al **N. 995** di posizione, nella Sezione A, Settore Architettura con il titolo di

Architetto

Di prendere atto e ratificare l'iscrizione dell'arch. SARA D'ANGELO all'Ordine degli Architetti, PPC di Teramo al **N. 996** di posizione, nella Sezione A, Settore Architettura con il titolo di

Architetto

Di prendere atto e ratificare l'iscrizione dell'arch. DANIELE LAIELLI all'Ordine degli Architetti, PPC di Teramo al **N. 997** di posizione, nella Sezione A, Settore Architettura con il titolo di

Architetto

Di prendere atto e ratificare l'iscrizione dell'arch. MARCO DI EUSEBIO all'Ordine degli Architetti, PPC di Teramo al **N. 998** di posizione, nella Sezione A, Settore Architettura con il titolo di

Architetto

Di prendere atto e ratificare l'iscrizione dell'arch. MONICA DELL'ORLETTA all'Ordine degli Architetti, PPC di Teramo al **N. 999** di posizione, nella Sezione A, Settore Architettura con il titolo di

Architetto

Di prendere atto e ratificare l'iscrizione dell'arch. TEA DI SABATINO all'Ordine degli Architetti, PPC di Teramo al **N. 1000** di posizione, nella Sezione A, Settore Architettura con il titolo di

Architetto





PUNTO 01.3 ALL'ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO:
Richiesta cancellazione Albo arch. FLAVIANO TRIBUIANI – GIULIANO GALIFFA

IL CONSIGLIO
preso atto della richiesta di cancellazione presentata all'Ordine dall'Arch. FLAVIANO TRIBUIANI in

preso atto della richiesta di cancellazione presentata all'Ordine dall'Arch. GIULIANO GALIFFA in data 11-01-2021;

vista la regolarità degli atti;

data 04-01-2021;

DELIBERA, ALL'UNANIMITÁ

di cancellare dall'Albo dell'Ordine il collega arch. FLAVIANO TRIBUIANI dando mandato all'impiegata dell'Ordine per i relativi adempimenti.

di cancellare dall'Albo dell'Ordine il collega arch. GIULIANO GALIFFA dando mandato all'impiegata dell'Ordine per i relativi adempimenti.



| _ | PUNTO 01.4 ALL'ORDINE DEL GIORNO |
|---|----------------------------------|
| | OGGETTO: |
| | Nuova Sede: determinazioni |

IL CONSIGLIO

Sentito il Presidente che sottolinea come, dopo l'acquisto della sede, sia necessario mettere in atto una serie di adempimenti per rendere fruibile i locali, tra cui:

- l'attivazione delle utenze (acqua, luce, telefono/dati);
- il trasloco dei mobili riutilizzabili;
- la definizione, con il proprietario, degli attuali locali in affitto, dei tempi di rilascio degli stessi;
- il reperimento di nuovo mobilio, elementi di arredo, corpi illuminanti, per la nuova sede;
- il completamento degli impianti non previsti dal capitolato (installazione hardware per rete dati, impianto di videosorveglianza, impianto antifurto, impianto video/audio), ecc;

Dato atto che la consegna dei lavori di completamento dei locali è prevista per fine febbraio 2021;

Considerato che occorre reperire risorse, anche attraverso sponsorizzazioni, per finanziare almeno parte degli interventi di cui sopra;

Considerato che necessita emanare un avviso per la ricerca di una nuova ditta di pulizie per i nuovi locali:

DELIBERA, ALL'UNANIMITÀ

di attivare i singoli consiglieri per gli adempimenti di cui sopra.



| PUNTO 01.5 ALL'ORDINE DEL GIORNO | | | | |
|--|--|--|--|--|
| OGGETTO: | | | | |
| Varie ed eventuali Richiesta quota ridotta iscrizione per invalidità. Provvedimenti. | | | | |
| IL CONSIGLIO | | | | |
| Vista la richiesta dell'Arch. dell'Arch. dell'Ordine, di riduzione della quota di iscrizione per invalidità; | | | | |
| Vista la documentazione inviata che attesta il riconoscimento in data 13/01/2016, dalla Commissione Medico Legale INPS di Teramo, di invalidità con riduzione permanente pari al 75% della capacità lavorativa in base agli artt. 2 e 13 L. 118/71 e art. 9 DL 509/88; | | | | |
| Dato atto che ricorrono i presupposti per l'applicazione della quota di iscrizione ridotta pari ad euro 60,00, per l'anno 2021, | | | | |
| DELIBERA, ALL'UNANIMITÀ | | | | |
| di applicare all'Arch. , iscritta al n. dell'Ordine, la riduzione della quota di iscrizione per invalidità per l'anno 2021, dando mandato all'impiegata dell'Ordine per i provvedimenti di conseguenza. | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |



__ PUNTO 01.6 ALL'ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO:

Varie ed eventuali

Protocollo di intesa tra Ordini Architetti PPC. Determinazioni.

IL CONSIGLIO

Vista la bozza di protocollo di intesa tra gli Ordini degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori delle Province di: Ancona, Ascoli Piceno, Campobasso, Chieti, Fermo, Isernia, L'Aquila, Macerata, Perugia, Pesaro, Rimini, Teramo, Terni, per l'istituzione di un Coordinamento interregionale dell'attività degli Ordini appartenenti a territori che intendono condividere temi comuni come lo sviluppo delle problematiche legate alla professione, problematiche di carattere interregionale e nazionale, attività coordinata in Delegazione Consultiva e Conferenza Ordini Nazionali;

Considerato utile per l'Ordine aderire al protocollo di cui sopra;

DELIBERA, ALL'UNANIMITÀ

di aderire al protocollo di intesa tra gli Ordini degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori delle Province di: Ancona, Ascoli Piceno, Campobasso, Chieti, Fermo, Isernia, L'Aquila, Macerata, Perugia, Pesaro, Rimini, Teramo, Terni, per l'istituzione di un Coordinamento interregionale dell'attività degli Ordini appartenenti a territori che intendono condividere temi comuni come lo sviluppo delle problematiche legate alla professione, problematiche di carattere interregionale e nazionale, attività coordinata in Delegazione Consultiva e Conferenza Ordini Nazionali, come da schema di seguito allegato;

di dare mandato al Presidente per la firma del protocollo di intesa.

Allegato:

PROTOCOLLO DI INTESA preliminare

Tra Gli Ordini degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori delle Province di: Ancona, Ascoli Piceno*, Campobasso, Chieti, Fermo, Isernia*, L'Aquila*, Macerata, Perugia*, Pesaro, Rimini, Teramo, Terni*,

(*ordini in attesa di conferma o di contatto)

<u>OBIETTIVI</u>

1) <u>Istituire un Coordinamento interregionale dell'attività degli Ordini appartenenti a territori che intendono condividere temi comuni come lo sviluppo delle problematiche legate alla </u>



professione, problematiche di carattere interregionale e nazionale, attività coordinata in Delegazione Consultiva e Conferenza Ordini Nazionali

- 2) I soprascritti Ordini, partecipando alla fase che ha preceduto la sottoscrizione del presente protocollo hanno già condiviso tra di loro i temi prioritari legati alla professione che devono essere ancora affrontati in modo compiuto per trovare soluzione ed hanno elaborato una proposta di riordino dell'organizzazione dell'attività del Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori che ritengono indispensabile per dare nuova forza all'azione di rappresentanza istituzionale della professione
- 3) <u>L'elezione di uno o più candidati alle prossime elezioni del CNAPPC viene ritenuta strategica per il raggiungimento degli obiettivi fissati e necessita del sostegno di tutti gli Ordini fondatori del CIMAA OAPPC (Coordinamento Interregionale del Medio Adriatico-Appennino OAPPC che costituisce sigla provvisoria)</u>

ENTI FONDATORI

- 4) Gli Ordini che sottoscrivono il presente Protocollo in questo primo step legato all'elezione del nuovo CNAPPC sono Enti Fondatori del CIMAA; hanno il compito, con la più ampia condivisione possibile, di individuare il percorso di alleanze con il programma che ritengono più vicino agli obiettivi stabiliti nel presente protocollo e di individuare le candidature secondo step che saranno concordati nel corso delle tappe di avvicinamento alle elezioni.
- 5) Gli Ordini che ritengono di non aderire al protocollo nel primo step, potranno in qualsiasi momento aderire e partecipare alle fasi successive accettando contestualmente tutta l'attività svolta dagli Enti fondatori fino a quel momento.

PROTOCOLLO DEFINITIVO

6) <u>Superata la fase elettorale tutti gli Ordini che intendono procedere con il progetto interregionale saranno chiamati a stabilire il Protocollo Definitivo contenente tutte le indicazioni necessarie per il buon funzionamento dell'importante e strategica iniziativa delle quali si indicano le caratteristiche principali:</u>

Enti partecipanti

Sono gli Ordini Fondatori che aderiscono al presente Protocollo e gli Ordini che aderiscono negli step successivi. Obiettivo importante è allargare le adesioni anche ad altri Ordini che intenderanno partecipare e condividere l'esperienza interregionale

Rappresentanza degli Ordini



Gli Ordini sono rappresentati dal Presidente o un suo delegato, dal Delegato Inarcassa e dal Past President, ruolo ricoperto solo per la prima legislatura dopo l'ultima elezione in cui ha ricoperto il ruolo di Presidente o Consigliere dell'Ordine di appartenenza

<u>Organismi</u>

I rappresentanti degli Ordini si riuniscono del Comitato di gestione che elabora le linee di indirizzo, svolge l'attività e si organizza in Gruppi di Lavoro tematici secondo le necessità; rinnova i singoli componenti in funzione delle elezioni del proprio Ordine di appartenenza

I Presidenti degli Enti Fondatori costituiscono il Comitato di garanzia che vigila sulla corretta interpretazione del protocollo e sulla attuazione degli indirizzi del Raggruppamento Interregionale secondo le volontà iniziali.

Per lo svolgimento dell'attività è facoltà dei Comitato di gestione attivare Gruppi di Lavoro tematici ai quali possono partecipare esponenti degli Ordini funzionali agli obiettivi da raggiungere, siano essi consiglieri che iscritti. Partecipano al gruppo di lavoro almeno un componente per ogni Ordine che aderisce al Protocollo di Intesa.

A rotazione ogni singolo Ordine sarà incaricato dal Comitato di Gestione di svolgere il ruolo di segreteria che avrà durata di un anno

<u>Rappresentanza</u>

Obiettivo del Raggruppamento è avere più voci che si esprimono all'unisono, quindi ogni Presidente rappresenta anche il CIMAA.

Di volta in volta sarà scelto un Portavoce del Comitato, che durerà in carica un anno e sarà scelto tra i componenti del Comitato di Gestione. In alternativa il Comitato di Gestione può scegliere di nominare il Portavoce di volta in volta a seconda delle strategie in atto.

Ogni Gruppo di lavoro tematico potrà nominare al suo interno un Portavoce del Gruppo scelto tra i componenti.

Risorse economiche

All'interno del progetto di riorganizzazione del CNAPPC saranno previste risorse economiche stornate dal CNAPPC per svolgere la funzione di Coordinamento territoriale in funzione del numero degli iscritti.

Risorse degli Ordini deliberate da ogni singolo Ordine su singolo progetto di attività comune

Regolamentazione dei temi di discussione proposti dai singoli Ordini



All'interno del Protocollo definitivo saranno regolamentate le procedure per l'introduzione alla trattazione da parte di tutti di Ordini di problematiche sollevate dal singolo Ordine di appartenenza

(Es: se accettati si sviluppano all'interno del Comitato, se non ritenuti di interesse comune il singolo Ordine può procedere singolarmente)

Protocollo di Intesa

Gli argomenti non trattati nel presente Protocollo preliminare possono essere inseriti nel Protocollo di Intesa definitivo del quale, a titolo informativo, alleghiamo bozza della Premessa.

<u>Deontologia</u>

Qualsiasi attività svolta all'interno del Raggruppamento Interregionale, essendo espressione dell'attività dell'Ordine di appartenenza, è soggetta alle Norme Deontologiche vigenti.

Letto firmato e sottoscritto digitalmente

Allegato al Protocollo preliminare

Bozza Premessa

Obiettivo

Costituire un organismo (fondazione? Associazione? Altro??? Da Valutare) a supporto di un territorio interprovinciale e regionale, a favore della realtà professionale dell'architetto e dell'istituzione ordinistica, accomunata da criticità e problematiche e da interessi comuni e condivisi. Le Questioni e i temi, presuppongono strumenti adeguati per scioglierne i nodi unitamente a figure capaci di utilizzarli e che non possono essere dispersi per limite di mandato.

Lo step necessario e indispensabile in attesa della riorganizzazione delle nostre istituzioni ordinistiche locali, deputate a condurre azioni e strategie, non possono, ORA, che risiedere nella libera associazione di sistema che con spirito di servizio, sappia essere di supporto agli Ordini per attività comuni nella stretta relazione correlazione tra questi e il lavoro.

Due le linee.

• <u>NELLA CENTRALITÀ DEL TERRITORIO LA RICONOSCIBILITA' DEL RUOLO SOCIALE DELL'ARCHITETTO</u>



- LAVORO
- CENTRALITÀ DEL TERRITORIO

<u>È necessario far comprendere il tema della correlazione di APPARTANENZA a un TERRITORIO e PARTECIPAZIONE sociale.</u>

Per arrivare a ciò bisogna è necessario comprendere il concetto stesso di appartenenza a un territorio - Il concetto di TERRITORILIATA' degli Ordini è il motore per la riconoscibilità del ruolo dell'architetto da parte della società a cui appartiene

I Passaggi logico propedeutici

L'articolo 9 costituisce la sede di beni e valori costituzionalmente rilevanti che interessano e definiscono il rapporto fra uomo e natura.

In questa accezione la tutela dello spazio trova esplicito riferimento nell'art. 37 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

Lo spazio identifica il cd. ambiente visibile, vale a dire gli aspetti del rapporto fra uomo e natura che si estrinsecano nella forma del TERRITORIO

- TERRITORIO inteso come legame concreto tra l'essere umano e la sua terra di origine, o la terra in cui si radica e cui va ad abituarsi attraverso gli scambi culturali. La cultura come condivisione di esperienze tra istituzioni e società civile, tra popolazioni, tra individui; la lingua del paesaggio e la lingua dell'arte, sono componenti essenziali della cultura.
- APPARTENENZA definita da: Spazio e tempo, territorio e memoria
- PARTECIPAZIONE "L'architettura si può salvare se diventa parte integrante del processo culturale di una comunità, se la partecipazione diventa il mezzo con il quale la società costruisce il suo orizzonte di esistenza, il suo "Spazio". spazio e il tempo sono le coordinate essenziali della nostra identità; la loro valorizzazione e l'enfatizzazione del diritto al territorio"; (cit. 1972 Giancarlo De Carlo, "il futuro dell'architettura" al Royal Australian Institute of Architects affermava che)

Dunque

<u>Una delle sfide più importanti è quella di passare dalla cultura della appartenenza a un territorio quella della partecipazione.</u>

E' in questa partecipazione che l'architetto deve essere riconoscibile nel proprio ruolo fondamentale dalla società.

<u>Deve essere capace di proporre una architettura "narrativa", capace di ascoltare, accogliere, annettere quelle che sono le tensioni della città e dei suoi abitanti.</u>
<u>L'architettura deve farsi "processo".</u>

L'architetto è nodale, nei processi che indirizzano il senso e il valore dello sviluppo, nella sua figura e nelle sue competenze si intrecciano, come in nessuna altra 'missione' professionale, tematiche e problematiche tecniche e tecnologiche, sociali, culturali, estetiche ed etiche in tutte le loro tante, diverse derivate. La polivalenza della figura dell'architetto e delle sue competenze e le sue responsabilità nei processi di trasformazione urbana e del territorio costituiscono l'obiettivo per definire l'immagine sociale e politica dell'architetto all'interno dell'attuale contesto socioeconomico e nei processi di rilancio dello sviluppo del Paese

scardinare la visione consolidata dell'edificio come un unicum perfetto e concluso utilizzando la partecipazione permeando il processo progettuale con la vita e le istanze dei



suoi utenti futuri, con un impegno su un piano più profondo e superare la concezione dell'architettura come fatto meramente creativo. Applicare tale principio, significa che i titolari della potestà amministrativa in tema di urbanistica, edilizia e territorio in generale, debbano creare le condizioni necessarie per permettere alle aggregazioni sociali di agire liberamente nello svolgimento della loro attività. L'intervento dell'entità di livello superiore, pur necessario, deve essere temporaneo e teso a restituire l'autonomia d'azione all'entità di livello inferiore.

Il principio di sussidiarietà può quindi essere visto sotto un duplice aspetto: in senso verticale: la ripartizione gerarchica delle competenze deve essere spostata verso gli enti più vicini al cittadino e, quindi, più vicini ai bisogni del territorio;

in senso orizzontale: il cittadino, sia come singolo sia attraverso i corpi intermedi, deve avere la possibilità di cooperare con le istituzioni nel definire gli interventi che incidano sulle realtà sociali a lui più vicine.

L'Ordine Territoriale dunque è il primo soggetto per competenza istituzionale in senso verticale ma anche orizzontale inteso come soggetto preposto TERRITORIALMENTE a: fare emergere le istanze dalla comunità attraverso processi partecipativi.

A fare identificare alla società civile e alla committenza sia pubblica che privata l'architetto come colui che è l'unico

- Consapevole del proprio ruolo
- Attivatore del processo
- Regista della partecipazione
- Coordinatore e traduttore delle istanze dal sogno al segno
- Attuatore del progetto

Ecco dunque che con questa peculiarità, che non appartiene a nessuna delle altre categorie tecniche, può emergere agli occhi della committenza pubblica e privata e fa emergere e distinguere il ruolo fondamentale dell'architetto e degli Ordini territoriali

LAVORO

Il lavoro non perseguito come una rivendicazione sindacale, ma come risultato ottenuto sul campo, migliorando, rimuovendo, modificando tutte quelle condizioni che rappresentano ad oggi una serie di problemi irrisolti.

Questioni e temi, riassunti nello schema, che non possono certo essere risolti con un colpo di spugna ma che presuppongono strumenti adeguati per scioglierne i nodi unitamente a figure capaci di utilizzarli.